



Università
Ca' Foscari
Venezia

CLASSICI CONTRO 2020



OIKOS

L'uomo e la natura tra Omero e il futuro prossimo

I

Riprendiamo il cammino dei *Classici Contro* dalle *rheseis* civili di *Xenia*, di *Utopia (Europa)*, di *Dike* e di *Anthropos* per mettere insieme i pensieri intorno alle difficoltà dei nostri giorni, ma soprattutto per una coscienza culturale intorno ai fondamenti che ci possono aiutare a diventare cittadini, per provare a restare uomini. Il tema, più che mai impegnativo, è, con una parola greca, OIKOS. Le parole potrebbero essere molte, basti pensare alla potenza dei significati di *Physis* o di *Kosmos*, fino all'*Oikoumene*. Ragioniamo sull'ambiente, sul rapporto difficile o impossibile tra la nostra *hybris*, ossia la nostra arroganza, avidità e cecità, e la natura, con lo spirito critico di Socrate e la consapevolezza delle nostre contraddizioni. Tra l'uomo e la natura sembra la storia di una guerra, questo il senso della nostra *hybris*.

Vogliamo guardare al futuro, e lo facciamo a partire dai pensieri più antichi. I classici greci e latini, al solito, non forniscono risposte né modelli. Né ovviamente rivendicano un ruolo privilegiato. Ma i classici rappresentano un'indubbia radice della nostra cultura, la cui voce può essere specialmente utile di fronte alle difficoltà.

II

Apriamo allora il nuovo cammino di pensieri. Di città in città. Con una prospettiva che attraversa il tempo da Omero a oggi, in una dimensione aperta che non ha pregiudizi, muri, confini. Qui dove siamo, al centro del Mediterraneo, nel cuore ideale dell'Europa antica e moderna, con lo sguardo sul mondo.

Il Teatro Olimpico di Andrea Palladio a Vicenza sarà punto di riferimento, fatto di pensieri classici con le scene di Tebe dalle sette porte. Un simbolo concreto di cosa può significare essere cittadini, per pensare. Per mettere insieme le parole da condividere. Per fare qualcosa di concreto, perché questo è nella responsabilità di ciascuno di noi per essere cittadini, e non solo per i nostri limitati confini, ma come direbbe Diogene di Sinope, per essere cittadini del mondo.

Con un pensiero rivolto all'antica Atene, tutti i teatri o i luoghi più significativi delle città d'Italia, ma anche della natura in cui viviamo diventano parte dell'agone delle idee. Insomma tutti i luoghi che possono essere un simbolo per la vita, per il pensiero per l'azione. Con la sinergia aperta dei licei, delle università e delle istituzioni civiche e culturali, tra la paideia e la società. Pian piano costruiamo il percorso.

III

La natura è la nostra casa, la nostra casa è la natura. Nell'ormai ubiquo proliferare di composti in eco-, susseguenti al fondante "ecologia" creato da Häckel nel 1866, si rischia di perdere di vista l'importanza della radice greca di *oikos*, "casa": casa come luogo di abitazione ma anche come ambito della propria definizione come uomini, casa come universo creato dagli dèi ma anche come ambiente segnato dall'intervento dell'uomo. Nel mondo antico, com'è ovvio, la natura occupa uno spazio decisivo, sin dalle *Opere* di Esiodo e dall'universo bucolico e poi georgico di Virgilio – e sempre viene considerato il modo in cui l'uomo la abita, la modifica, la violenta. Che si consideri la terra come frutto ordinato della *prònoia* stoica, come corrotta riproduzione di un mondo ideale, o come fondo magmatico di oscure e temibili potenze ctonie, essa è un elemento ineliminabile della vita umana e reca in sé i controversi germi del divino.

D'altra parte, la ricerca storica, geografica e archeologica degli ultimi decenni ha indicato come la deforestazione, l'estrazione mineraria, gli shocks demografici, le alterazioni dell'ecosistema animale, le crisi agrarie e gli impatti devastanti delle guerre, dell'urbanesimo e delle catastrofi naturali, lungi dall'essere prerogative dell'età moderna o contemporanea, siano stati fattori decisivi nella storia del mondo antico, capaci di condizionare alcuni passaggi essenziali di quelle civiltà. Tra consapevolezza letteraria e sviluppo delle attività umane, dal bosco sacro di Erisittone all'olivo sacro di

Lisia, dalla remora di Agamennone dinanzi all'abuso della porpora fino al mirabolante acquedotto di Eupalino a Samo e all'orrida contaminazione dei maggesi nelle *Georgiche*, l'*oikos* antico è stato sempre oggetto di timori e di azioni, nell'inesausta dialettica fra le necessità della specie (l'acqua, il grano, le abitazioni) e un ideale, sacro o laico, di equilibrio con il *kosmos*.

IV

Con le idee, le parole e le immagini, che ci vengono da tremila anni di pensieri e di esperienze, cerchiamo di capire qualcosa in più di ciò che sta accadendo, proviamo a trovare qualche risposta alla *hybris* dell'uomo, alla nostra *violenza* nei confronti della natura.

È il tempo di una nuova coscienza civile.

Con Omero, con Esiodo o con Esopo, con Virgilio e con Ovidio, cominciamo a rimettere gli alberi, gli animali, il vento, il mare e la terra al centro del mondo, a ridare loro la voce. La poesia, le lettere, la filosofia, le arti insieme alla scienza sono la via per costruire un immaginario collettivo diverso – proprio con le Muse del monte Elicona. La *paideia* è la vera rivoluzione per un futuro possibile, impegno e responsabilità di ciascuno di noi.

CLASSICI CONTRO 2020 OIKOS
<http://www.unive.it/classiccontro>



CLASSICI CONTRO

a cura di

Alberto Camerotto - Filippomaria Pontani

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA

Dipartimento di Studi Umanistici

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA VENEZIA

alcam@unive.it - f.pontani@unive.it

cell. 3493879551 - 3476810743

<http://www.unive.it/classiccontro>

<http://virgo.unive.it/flgreca/ClassiciContro.htm>